



BERNARDO BASILICI MENINI

PUBBLICATO IL
20 Maggio 2020

ULTIMA MODIFICA
20 Maggio 2020 ora: 10:05



TORINO. Gallerie d'arte all'aria aperta, protette dai portici della città. In modo che via Po, via Cernaia, via Sacchi e via Nizza ospitino quadri, dipinti, graffiti, realizzati da artisti e writer in sinergia con il mondo della cultura, commercianti e residenti. Ecco RispettiAMO i Portici di Torino, progetto del Comune per il rilancio delle arcate. A coordinare tutto sarà Contrada Onlus. Il presidente Germano Tagliasacchi spiega che verrà creato «un tavolo con giovani creativi, associazioni ed enti che saranno coinvolti via via». Si parla, per esempio, «dell'Accademia delle Belle arti per quanto riguarda via Po, oppure il collettivo Monkeys Evolution, e via dicendo».

MENU



TOP NEWS

LA STAMPA

ABBONATI

ACCEDI 

in grado di capire l'operazione? Nelle periferie la street art ha avuto grande successo. In pieno centro, invece, potrebbe essere diverso. «Si tratta di fare incontrare due realtà mediando sui contenuti e sulle forme tra due linguaggi». Un ruolo, non a caso, ce lo avrà anche la Sovrintendenza delle Belle arti. Ma anche le associazioni dei commercianti siederanno al tavolo, visto che l'obiettivo è trovare qualcosa che piaccia a tutti. Ma per il

momento la strada sembra buona. Laura Porporato, presidente dell'associazione Rilanciamo via Sacchi: «Siamo molto contenti, è un progetto che a livello embrionale avevamo già cercato di imbastire. Stiamo sollecitando gli amministratori di condominio in modo che la riqualificazione sia perpetua e la pulizia costante, anche usando il bonus facciate». E il Comune sta lavorando anche su questo. «L'idea è che il progetto paghi la prima pulizia - spiega l'assessore alla Partecipazione, Marco Giusta - E poi i condomini paghino quelle successive. Noi li agevoleremo, predisponendo dei bandi di gara per le vie nella loro interezza, in modo che il prezzo per residenti e commercianti sia basso».



A proposito di costi, Iren metterà 100 mila euro. Altre decine di migliaia arriveranno dalla Città, che cofinanzierà il progetto. Il programma, al momento, prevede che i primi di pulizia partano a giugno, e nei mesi successivi, man mano, si procederà con le opere nelle singole vie. «Il piano non è solo quello del recupero della bellezza, ma il tentativo di portare lo spontaneismo espressivo di molti soggetti come valore aggiunto in delle aree che sono centrali per la vita delle città», conclude Giusta. Ma c'è anche una terza parte, dopo la pulizia e l'arte: quando sarà di nuovo possibile, l'idea è quella di far sì che sotto i portici possano essere organizzate iniziative ed eventi. —

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I perché dei nostri lettori